

Ma manca una vera idea di città

Andrea Trebbi*

La rimozione del tombamento del canale che scorre in via Riva di Reno tenta di riabilitare un brano del centro storico che si è progressivamente consumato e che oggi richiede rinnovata tonicità. Ritengo importante sottolineare che quest'opera risulta episodica perché si inquadra in uno scenario privo di un progetto lungimirante di città, di una prospettiva, di una visione complessiva, e privo inoltre di una qualità progettuale di eccellenza che un'amministrazione comunale dovrebbe sempre vantare. E non posso eludere un argomento fondamentale che, nei casi analoghi a quello della riapertura del canale di Reno esplose inevitabilmente.

Ovvero: l'auto in sosta è incompatibile con le città e quindi anche con Bologna. In assenza della realizzazione di contenitori nel sottosuolo o fuori terra per parcheggiare auto, moto e bici togliendole dalle superfici pubbliche, ogni iniziava rivolta a quella parte della tanto agognata sostenibilità che riguarda la mobilità urbana risulta vana. Personalmente ritengo interessante l'opera di riapertura del canale, ma le strade delle nostre città richiedono di essere sgombrate, ordinate, così come si usa fare in un tavolo dopo aver consumato un pasto. Solo successivamente le loro anguste superfici potranno sopportare ulteriori prove.

Infine, penso che l'opera avrebbe avuto maggiore significato se la rimozione del tombamento avesse riguardato l'intero tratto del canale. Questo però è un dato risaputo: appartiene a quel carattere della 'bolognesità' che teme di esagerare e che non può che tramandare conseguentemente testimonianze incompiute.

*Architetto

LA VOSTRA VOCE «Posti auto tagliati, ora dove parcheggiamo? Ma c'è anche chi difende la novità: «Valorizza la nostra storia»



VIAGGIO TRA I RESIDENTI DI VIA RIVA RENO, TRA RABBIA E SPERANZE

IL CANALE DELLA DISCORDIA

Pavarotti alle pagine 2 e 3